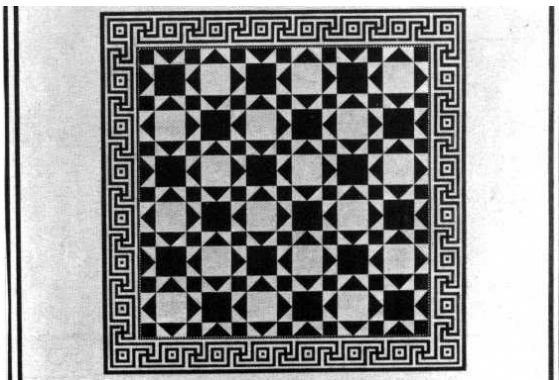


TESS. CON STELLE A OTTO PUNTE DAL VANO V DELLA VILLA DI BARCOLA – BARCOLA – TRIESTE (TS)



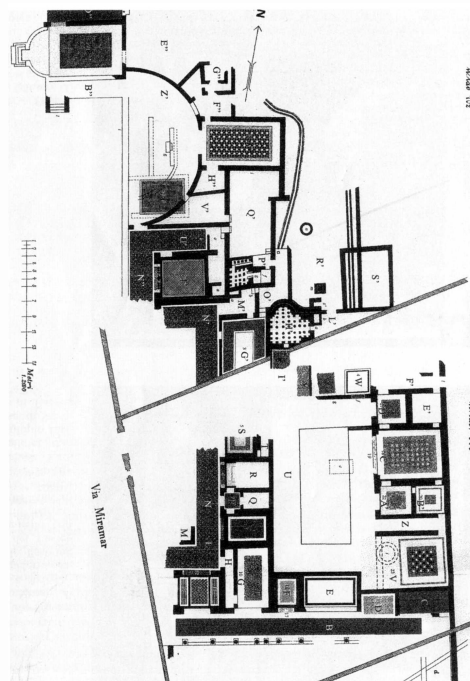
EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

La villa suburbana detta "della statua" venne scoperta casualmente alla fine del 1887, e fu sottoposta a scavo tra il 1888 e il 1891. Studi recenti propongono l'unificazione di due nuclei scavati in tempi diversi: la "Villa della statua" e la vicina "Villa della palestra e del ninfeo". Poiché non è più possibile accertare l'appartenenza dei due complessi ad un'unica struttura abitativa, qui li si considera tuttavia separatamente. La "villa della Statua" si compone di un nucleo centrale costituito dagli ambienti di servizio, da due piccoli impianti termali, da atrio e peristilio con vani annessi, cui si aggiungono l'area del giardino e le strutture prospicienti il mare. Non c'è accordo tra le fonti per quanto riguarda la cronologia della villa, visti anche l'impossibilità di una verifica diretta e lo stato a volte lacunoso della documentazione. Rispetto a Donderer – che colloca la prima fase edilizia individuabile in epoca tardo-repubblicana/augustea – F. Fontana anticipa la datazione all'età tardo-repubblicana, situando il periodo di maggior sviluppo edilizio della villa tra l'età tiberiano-claudia e quella neroniana; intorno al 70 d.C. si colloca una ristrutturazione della villa che comportò anche una serie di ampliamenti. Dopo questo periodo la mancanza di dati certi rende difficile seguire la storia dell'edificio, anche se, stando ai ritrovamenti numismatici, si può ipotizzare che la villa rimase in uso fino in età tardo-antica. L'area venne edificata pochi anni dopo lo scavo, perciò le strutture superstiti e i mosaici lasciati in situ furono interrati e attualmente non sono visibili (Planimetria allegata da Ciliberto 2007, fig 3)

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (3° q) al secolo I d.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici



AMBIENTE DI SOGGIORNO

L'ambiente contraddistinto in pianta dalla lettera V era, secondo la relazione di scavo del 1897, un atrio coperto; nella sua monografia sulla villa Fontana parla invece di tablinio. Si tratta in ogni caso di una grande sala situata immediatamente a sud del corridoio Z e aperta sul peristilio U mediante una larga soglia. Il vano presenta evidenti tracce di rifacimenti: il riquadro decorato del pavimento in tessellato non si trovava infatti al centro dell'ambiente, ma risultava spostato verso la parete di fondo. Al di sotto della fascia musiva che raccordava questo riquadro alla soglia venne portato alla luce un pozzo interrato (contrassegnato dalla lettera "I") e coperto da lastre di pietra, rivestito di blocchi di pietra, profondo circa cinque metri e con un diametro di due. Il riempimento del pozzo restituì una serie di materiali, tra cui vari frammenti di ceramica, un coperchio di bronzo, uno spiedo, chiodi e altri oggetti di ferro, frammenti di legno e ossa animali. Secondo la Fontana, nella fase di ristrutturazione edilizia che in età augustea interessò tutta l'area del peristilio, questo pozzo venne evidentemente ritenuto inutile e perciò sotterrato, dal momento che l'approvvigionamento idrico era comunque garantito dal sistema di captazione dell'acqua mediante acquedotto da una vicina sorgente.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici ed epigrafici

Tess. con stelle a otto punte dal vano V della villa di Barcola

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: ad emblema/pseudoemblema

CROMIA: bicromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1888/1889

Tessellato bicromo con composizione reticolata di stelle a otto punte tangenti con effetto di doppio reticolato di fasce diritto e

obliquo, riquadrata da un bordo a meandro di svastiche e quadrati; del rivestimento si conservano una serie di cinque frammenti: il primo misura m 0.79x1.63, il secondo m 1.61x0.77, il terzo m 0.77x1.40, il quarto m 0.69x1.35, il quinto m 0.74x0.75.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Letto di cementizio che poggia su uno strato più grossolano prodotto dall'impasto di mattoni sbriciolati, calce, sabbia e ciottoli di fiume, a sua volta posto sopra una sostruzione di rottami di laterizio, pietre e ciottoli entro cementizio.

SPESSORE: 10 cm

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.9-1.1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		
DM 2d – linea dentellata		
DM 38c – meandro di svastiche a giro semplice e quadrati		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.9-1.1 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 142g – composizione reticolata di stelle di otto punte tangenti, le stelle e gli scomparti caricati da quadrati sulla diagonale inscritti, in colori contrastanti (con effetto di doppio reticolato di fasce diritto ed obliquo)		

REFERENZA FOTOGRAFICA: L'immagine è tratta da Fontana 1993, fig. 15.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: frammento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Civico di Storia ed Arte di Trieste – inv. 3252 (1-5))

RESTAURI MODERNI: Il rivestimento ha subito un primo intervento di restauro eseguito da G. Rinaldi, di poco successivo al momento dello strappo, secondo una serie di procedure accuratamente descritte nella relazione di scavo del Puschi datata al 1890: dopo lo strappo il mosaico venne suddiviso in cinque pannelli fissati su un letto di cemento spesso circa 7 cm, reso più solido da un'armatura realizzata con assi di ferro incrociate; ogni pannello venne poi racchiuso da una fascia metallica, infine sottoposto a levigatura con la mola e lucidatura a cera. Negli anni Novanta i pannelli sono stati nuovamente puliti e consolidati, in previsione della loro musealizzazione.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BLAKE, M.E. 1936, *Roman Mosaics of the second Century in Italy*, in *Memoirs of the American Academy in Rome*, Roma, p. 110, tav. 24.

DONDERER, M. 1979, *Recensione a F. Berti, "Mosaici antichi in Italia. Aemilia. Regione Ottava. Ravenna I*, in *Gnomon*, p. 593.

DONDERER, M. 1986, in *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin, pp. 88-89 n. 27, tav. 31.

FONTANA, F. 1993, in *La villa romana di Barcola. A proposito delle villae maritimae della regio X*, Roma, pp. 100-101, n. 21, fig. 15.

PUSCHI, A. 1890, *Edificio romano scoperto nella villa di Barcola. Relazione degli scavi eseguiti per cura del civico Museo di Antichità negli anni 1888 e 1889*, in *Archeografo Triestino*, Trieste, p. 323.

PUSCHI, A. 1897, *Edificio romano scoperto nella villa di Barcola. Relazione degli scavi eseguiti per cura del civico Museo di Antichità negli anni 1888 e 1889*, in *Archeografo Triestino*, Trieste, pp. 291-292.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Brugnolo, Gaia, Tess. con stelle a otto punte dal vano V della villa di Barcola, in TESS – scheda 4297 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4297>), 2007

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=4297>

